



COMUNE DI GROTTTE
 PROVINCIA DI AGRIGENTO

DELIBERAZIONE ORIGINALE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 26 DI REG.

ANNO 2015

OGGETTO: TARI 2015 approvazione piano finanziario e determinazione tariffe

L'anno DUEMILAQUINDICI addì 29 del mese di Luglio alle ore 20.00 e seguenti, nel Comune di Grotte e nella Sala Consiliare, su determinazione del Presidente del Consiglio Comunale ai sensi dell'art.19, comma 4, della L.R. 13/08/1992 n.7, si è riunito il Consiglio Comunale, in seduta pubblica di prima convocazione ed a seguito dell'appello nominale, i signori consiglieri risultano assenti/presenti, all'inizio della seduta, per come segue:

	CONSIGLIERI	Presenti	Assenti
1	Carlisi Antonio Salvatore	X	
2	Liotta Calogera	X	
3	Marchetta Serafina	X	
4	Rizzo Salvatore	X	
5	Collura Angelo	X	
6	Di Salvo Roberta	X	
7	Castronovo Piero	X	
8	Cipolla Zina Maria	X	
9	Puglisi Angelo	X	
10	Arnone Giuseppe	x	
11	Todaro Annamaria	x	
12	Cimino Vincenzo		X
13	Cutaia Leonardo		x
14	Magri Gaetano Davide	X	
15	Lombardo Santino	X	

Assume la presidenza ai sensi dell'art. 19 comma 5 L.R. 7/92, il Presidente del Consiglio Comunale Dott. Antonio Carlisi, il quale con l'assistenza e la partecipazione del Segretario Comunale Dott. Lorenzo Saia, constatata la presenza del numero legale di Consiglieri per la validità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta.

Partecipa alla seduta consiliare il Sindaco Ins. Paolino Fantauzzo.

Considerato che l'art. 1, comma 639, della legge 27 dicembre 2013 n. 147 (legge di stabilità 2014) istituisce l'imposta unica comunale precisando che:

«Essa si basa su due presupposti impositivi, uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore e l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali. La IUC si compone dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali, e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, e nella tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore»;

Vista la disciplina inerente la disciplina della suddetta imposta (commi da 639 a 714 del succitato art. 1, legge 147/2013), con particolare riferimento alla componente TARI (commi da 641 a 668), come modificata dal decreto legge 6 marzo 2014 n. 16, convertito con legge 2 maggio 2014 n. 68;

Letti in particolare i commi da 650 a 654 che così dispongono:

«650. La TARI è corrisposta in base a tariffa commisurata ad anno solare coincidente con un'autonoma obbligazione tributaria.

651. Il comune nella commisurazione della tariffa tiene conto dei criteri determinati con il regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158.

652. Il comune, in alternativa ai criteri di cui al comma 651 e nel rispetto del principio «chi inquina paga», sancito dall'articolo 14 della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, relativa ai rifiuti, può commisurare la tariffa alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia delle attività svolte nonché al costo del servizio sui rifiuti. Le tariffe per ogni categoria o sottocategoria omogenea sono determinate dal comune moltiplicando il costo del servizio per unità di superficie imponibile accertata, previsto per l'anno successivo, per uno o più coefficienti di produttività quantitativa e qualitativa di rifiuti. Nelle more della revisione del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158, al fine di semplificare l'individuazione dei coefficienti relativi alla graduazione delle tariffe il comune può prevedere, per gli anni 2014 e 2015, l'adozione dei coefficienti di cui alle tabelle 2, 3a, 3b, 4a e 4b dell'allegato 1 al citato regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 158 del 1999, inferiori ai minimi o superiori ai massimi ivi indicati del 50 per cento, e può altresì non considerare i coefficienti di cui alle tabelle 1a e 1b del medesimo allegato 1.

653. A partire dal 2016, nella determinazione dei costi di cui al comma 654, il comune deve avvalersi anche delle risultanze dei fabbisogni standard.

654. In ogni caso deve essere assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio, ricomprendendo anche i costi di cui all'articolo 15 del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36, ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori comprovandone l'avvenuto trattamento in conformità alla normativa vigente.»

Visto il comma 683 del suddetto articolo che testualmente recita:

«683. Il consiglio comunale deve approvare, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe della TARI in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dal consiglio comunale o da altra autorità competente a norma delle leggi vigenti in materia, e le aliquote della TASI, in conformità con i servizi e i costi individuati ai sensi della lettera b), numero 2), del comma 682 e possono essere differenziate in ragione del settore di attività nonché della tipologia e della destinazione degli immobili.»;

Visto l'art. 1, comma 169, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, che testualmente recita:

«169. Gli enti locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. Dette deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine innanzi indicato, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento. In caso di mancata approvazione entro il suddetto termine, le tariffe e le aliquote si intendono prorogate di anno in anno.»;



Visti:

- l'art. 151, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000 il quale stabilisce che gli enti locali, deliberano entro il 31 dicembre il bilancio di previsione per l'anno successivo. Il termine può essere differito con decreto del Ministro dell'interno, d'intesa con il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, in presenza di motivate esigenze;
- l'articolo unico del Decreto del Ministero dell'interno 30 dicembre 2014 che proroga al 16 marzo 2015 il termine per l'adozione del bilancio di previsione 2015;
- l'articolo unico del Decreto del Ministero dell'interno del 16 marzo 2015, pubblicato sulla G.U. del 21 marzo 2015, che differisce al 31 maggio 2015 il termine di approvazione del bilancio di previsione 2015;
- l'articolo unico del Decreto del Ministero dell'interno del 13 maggio 2015, pubblicato sulla G.U. del 20 maggio 2015, che ulteriormente differisce al 30 luglio 2015 il termine di approvazione del bilancio di previsione 2015;

Atteso che, sulla base del piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani ed in applicazione dei criteri determinati con il regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158 e di cui all'art. 1, comma 652, delle legge 147/2013, vengono determinate le tariffe per le utenze domestiche e non domestiche, quota fissa e quota variabile;

Preso visione dell' elaborato Piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti per l'anno 2015

Ritenuto quindi di dover sottoporre al Consiglio Comunale l' approvazione del piano finanziario contenente gli interventi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani per l'anno 2015;

Ritenuto necessario che, per quanto concerne la determinazione delle tariffe della TARI, oltre ai costi del piano finanziario occorre tenere conto dei altri parametri quali le superfici soggetti alla tassa, la suddivisione dei costi tra costi fissi e variabili, nonché della disciplina prevista dal DPR 158/1999;

Dato atto che, contestualmente all'approvazione del Piano finanziario, è necessario procedere anche all'approvazione delle tariffe della tassa finalizzate alla copertura dei costi del servizio di gestione dei rifiuti urbani;

Dato atto che, con deliberazione di consiglio comunale n. 42 del 08/09/2014, è stato approvato il regolamento IUC che regola la componente TARI e le relative riduzioni da applicare;

RAMMENTATO che resta ancora applicabile il tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente di cui all'articolo 19 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504;

CONSIDERATO che la delibera che approva le tariffe del tributo , dovrà essere inviata al Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento delle finanze, entro il termine fissato dal richiamato articolo 52, comma 2, del D. Lgs .n. 446/1997, e comunque entro trenta giorni dalla data di scadenza del termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione;

Visto il D. Lgs. N. 267/200 e s.m.i.;

Tutto ciò premesso e considerato,

SI PROPONE

Per quanto di rispettiva competenza

- 1) APPROVARE il Piano Finanziario del Servizio di gestione dei rifiuti per l'anno 2015 afferenti ai costi complessivi di gestione del ciclo dei rifiuti allegato alla presente deliberazione per costituirne parte integrante e sostanziale (Allegato 1);
- 2) Di Dare atto che il Piano Finanziario prevede la copertura integrale dei costi del servizio di gestione dei rifiuti urbani a carico dell' utenza mediante applicazione della tariffa , nonché la suddivisione di quest'ultima tra parte fissa e parte variabile, in applicazione dei criteri indicati dall'art. 3 del DPR 158/99 .
- 3) APPROVARE il prospetto riepilogativo dei costi per la determinazione della TARI (DPR 158/99 allegato n. 2) e le relative TARIFFE TARI anno 2015, allegati alla presente deliberazione per costituirne parte integrante e sostanziale ;
- 4) Di Dare atto che tutti gli altri aspetti di dettaglio riguardanti la disciplina del tributo TARI sono stabilite nel Regolamento approvato con Deliberazione Consiliare e dalle disposizioni di legge ;
- 5) Di dare atto che resta ancora applicabile il tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente di cui all'articolo 19 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504;

6) Di inviare la delibera di approvazione delle Tariffe , esclusivamente in via telematica, mediante inserimento del testo degli stessi nell'apposita sezione del Portale del federalismo fiscale, per la pubblicazione nel sito informatico di cui al d.lgs. n. 360/1998

7) Dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 267;

Grotte, li 23/07/2015

IL VICE SINDACO

Con delega la bilancio

Diego Aquilina

Il Responsabile Ufficio Tributi

Rag. Maria Ortolano

Il Responsabile Area Urbanistica

Arch. Pietro Cali

<p>IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INTERESSATO</p>	<p>Per quanto riguarda la regolarità TECNICA, per quanto di rispettiva competenza, esprimono Parere FAVOREVOLE</p> <p>Grotte, li 23/07/2015</p> <p>IL RESPONSABILE DI P.O. DELL' Area Economico-Finanziaria. Rag. M. Ortolano</p> <p>IL RESPONSABILE DI P.O. Dell' Area -Urbanistica Arch. Pietro Cali</p>
<p>IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO</p>	<p>Per quanto riguarda la regolarità CONTABILE esprime Parere FAVOREVOLE</p> <p>Grotte, Li 23/07/2015</p> <p>IL RESPONSABILE DELLE P.O DELL'AREA ECON.-FINANZ. Rag. M. Ortolano</p>

1. PREMESSA

La Legge 27 dicembre 2013, n. 147 (Legge di Stabilità 2014), pubblicata il 27 dicembre scorso in Gazzetta Ufficiale prevede una complessiva riforma della fiscalità locale sugli immobili mediante l'introduzione, dall'anno 2014, della Imposta Unica Comunale (IUC) basata su due presupposti impositivi, uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore e l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali. La IUC si compone dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali, e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, e nella tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

Il Piano Finanziario, redatto in conformità a quanto previsto dall'art. 8 del citato D.P.R. n. 158/1999, rappresenta lo strumento di programmazione necessario per garantire la copertura integrale dei costi del servizio di gestione dei rifiuti, analogamente a quanto era già previsto per la TARES e, prima ancora, per la tariffa di Igiene Ambientale (TIA), dei quali la TARI condivide la medesima filosofia e criteri di commisurazione.

Anche per la TARI la tariffa è determinata utilizzando il metodo c.d. "normalizzato" di cui al DPR 158/1999. In alternativa, il Comune può determinare con regolamento di commisurare la tariffa alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia delle attività svolte nonché al costo del servizio sui rifiuti, anche avvalendosi delle risultanze dei costi standard.

Il Piano Finanziario deve evidenziare i costi complessivi, diretti e indiretti, da coprire con il prelievo tributario. Tali costi, secondo il metodo normalizzato, sono distinti in due categorie: i costi fissi, la cui copertura è assicurata dalla parte fissa della tariffa, e riferibili alle componenti essenziali del costo del servizio di gestione dei rifiuti quali i costi di spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche, i costi amministrativi dell'accertamento e riscossione, il costo del personale, altri costi stabili. I costi variabili, invece, dovranno essere coperti dalla parte variabile della tariffa e fanno riferimento essenzialmente a costi la cui entità varia sulla base del quantitativo di rifiuti conferiti al servizio (costi raccolta e trasporto, costi trattamento e smaltimento, costi raccolta differenziata, costi di trattamento e riciclo al netto dei proventi derivanti dalla vendita di materiale ed energia). Successivamente, i costi fissi e di quelli variabili devono essere suddivisi fra utenze domestiche e non domestiche utilizzando la metodologia di ripartizione prescelta dal regolamento per la gestione del tributo tra quelle "razionali" cui fa riferimento il metodo. In ultimo, il Consiglio Comunale, determina le tariffe per le singole categorie di utenze sulla scorta della proiezione di ruolo per l'anno.

La corretta valutazione quantitativa e qualitativa dei costi deve necessariamente tener conto della qualità del servizio che si intende fornire alla comunità. Per detta ragione, il Piano Finanziario, oltre che dalla parte contabile, si compone anche una parte descrittiva, che illustra le caratteristiche principali del servizio di gestione dei rifiuti e delle sue prospettive, in guisa da giustificare i costi in esso rappresentati. Va precisato, da ultimo, che il presente Piano Finanziario riguarda esclusivamente i rifiuti solidi urbani e quelli che sono stati ad essi assimilati. Solo tali tipologie di rifiuto rientrano, infatti, nell'ambito della privativa comunale, cioè nel diritto/obbligo del Comune a provvederle alla raccolta e smaltimento. I rifiuti speciali, al contrario, vengono smaltiti

direttamente dalle imprese che li producono e quindi non sono considerati né nel servizio né nel conteggio dei costi dello stesso. Naturalmente, quindi, non sono nemmeno tassabili, poiché l'impresa sostiene autonomamente i costi per il loro smaltimento.

2. GLI OBIETTIVI DI FONDO DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Il Piano Finanziario costituisce lo strumento attraverso il quale i comuni definiscono la propria strategia di gestione dei rifiuti urbani. È quindi necessario partire dagli obiettivi che il Comune di Grotte si pone.

2.1. OBIETTIVO DI RIDUZIONE DELLA PRODUZIONE DI RSU

Gli obiettivi che l'Amministrazione si propone di raggiungere sono:

- implementazione di un sistema di relazioni con l'utenza finalizzato alla conoscenza dei comportamenti virtuosi e partecipati, coerentemente col raggiungimento degli obiettivi di progetto e di un miglioramento della qualità e pulizia dell'ambiente, anche da un punto di vista della percezione da parte dell'utente-cittadino;
- miglioramento dell'efficienza sia del sistema di raccolta rifiuti sia dei servizi di pulizia;
- miglioramento dei risultati raggiunti in tema di raccolta differenziata a livello quantitativo, aumentando la percentuale di raccolta differenziata e contenendo, il più possibile, la quantità di rifiuti conferiti in discarica.

Il raggiungimento di tali obiettivi, oltre alla riduzione complessiva del rifiuto prodotto dall'intera comunità, consentiranno all'amministrazione di attuare una più equa applicazione della tassazione.

2.2. OBIETTIVO DI GESTIONE DEL CICLO DEI SERVIZI CONCERNENTI I RSU INDIFFERENZIATI

Obiettivo per quanto riguarda il ciclo dei rifiuti indifferenziati è di ridurre la quantità di prodotto indifferenziato da raccogliere, per il quale si devono sostenere costi sempre maggiori nel servizio di trasporto e smaltimento, e di incrementare la quantità da differenziare.

2.3. OBIETTIVI DI GESTIONE DEL CICLO DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA

La raccolta differenziata è un sistema di raccolta dei rifiuti che consente di raggruppare quelli urbani in base alla loro tipologia materiale, compresa la frazione organica umida, e di destinarli al riciclaggio, e quindi al riutilizzo di materia prima. Il quantitativo complessivo di RSU prodotti e la percentuale di raccolta differenziata nel periodo 2010-2014 risultano essere:

grotte	2013			2012			
	tot RD	Tot raccolte	% RD	tot RD	Tot raccolte	% RD	
mese	kg	kg		mese	kg	kg	
gennaio	17.319,60	201.721,20	8,59%	gennaio	34.327,74	207.254,20	16,56%
febbraio	16.216,00	170.827,00	9,49%	febbraio	34.969,80	196.699,00	17,78%
marzo	15.324,20	201.599,40	7,60%	marzo	33.039,80	184.867,60	17,87%
aprile	15.080,60	220.251,00	6,85%	aprile	32.820,40	241.549,60	13,59%
maggio	17.612,60	212.939,80	8,27%	maggio	36.526,20	227.875,20	16,03%
giugno	14.651,00	194.169,40	7,55%	giugno	32.958,20	216.180,40	15,25%
luglio	19.258,00	235.368,00	8,18%	luglio	36.892,00	233.079,00	15,83%
agosto	19.116,40	252.115,80	7,58%	agosto	41.863,70	257.428,20	16,26%
settembre	18.838,00	228.927,20	8,23%	settembre	25.730,74	204.304,20	12,59%
ottobre	19.849,60	231.179,00	8,59%	ottobre	37.250,80	234.738,00	15,87%
novembre	12.411,60	201.339,00	6,16%	novembre	28.810,30	221.411,20	13,01%
dicembre	15.255,00	202.063,00	7,55%	dicembre	32.761,30	206.372,20	15,87%
tot	200.932,60	2.552.499,80	7,87%	tot	407.950,98	2.631.758,80	15,50%

produzione
ingombranti
annua

58,34

produzione
ingombranti
annua

59,82

grotte	2011			2010			
	tot RD	Tot raccolte	% RD	tot RD	Tot raccolte	% RD	
mese	kg	kg		mese	kg	kg	
gennaio	25.012,80	202.227,00	12,37%	gennaio	35.059,20	213.220,40	16,44%
febbraio	25.970,00	180.541,40	14,38%	febbraio	25.670,00	181.322,80	14,16%
marzo	26.865,60	191.640,60	14,02%	marzo	19.554,40	211.975,20	9,22%
aprile	15.179,20	214.354,00	7,08%	aprile	29.511,00	219.266,20	13,46%
maggio	27.899,60	215.425,60	12,95%	maggio	30.126,00	217.124,60	13,87%
giugno	29.747,90	216.940,80	13,71%	giugno	32.455,00	216.915,20	14,96%
luglio	39.962,26	231.350,20	17,27%	luglio	34.642,40	241.817,40	14,33%
agosto	45.094,92	265.398,60	16,99%	agosto	36.358,80	262.025,20	13,88%
settembre	42.620,20	243.826,00	17,48%	settembre	35.940,60	240.616,60	14,94%
ottobre	43.353,56	235.094,20	18,44%	ottobre	30.021,60	235.326,40	12,76%
novembre	39.756,38	209.138,60	19,01%	novembre	23.917,20	213.316,40	11,21%
dicembre	33.836,30	216.064,60	15,66%	dicembre	24.805,20	209.513,60	11,84%
tot	395.298,72	2.622.001,60	15,08%	tot	358.061,40	2.662.440,00	13,45%

produzione
ingombranti
annua

33,05

produzione
ingombranti
annua

27,58

• anno 2014 rifiuti prodotti 2.232 ton e RD 7,40 % .

2.4. OBIETTIVO ECONOMICO

L'obiettivo economico stabilito dalla normativa vigente, che pertanto il Comune di Grotte è tenuto a rispettare, è la copertura del 100% dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento, svolto in regime di privativa pubblica ai sensi della vigente normativa ambientale. Inoltre il Comune persegue l'obiettivo della generale riduzione dei costi e la conseguente riduzione delle tariffe per il cittadino.

2.5. OBIETTIVO SOCIALE

Miglioramento del grado di soddisfazione dei cittadini in termini di qualità percepita del servizio e qualità territoriale. Gli obiettivi sociali principali sono quelli di agevolare il conferimento dei rifiuti, mantenere buone condizioni di igiene dei contenitori e mantenere una buona assistenza agli utenti.

3. IL MODELLO GESTIONALE DEL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI

Il servizio di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti solidi urbani, rifiuti differenziati e dei servizi complementari è attualmente svolto secondo quanto previsto da contratto rep. 8/2007. Attualmente il servizio risulta affidato alla Iseda S.r.l attraverso affidamento mediante ordinanze Sindacali che hanno prorogato nei fatti i servizi previsti nel contratto rep. 8/2007 gestito dalla Società d'Ambito AG2.

3.1. IL SISTEMA ATTUALE DI RACCOLTA E SMALTIMENTO

Il sistema attuale è caratterizzato dai seguenti servizi:

Raccolta differenziata dei rifiuti monomateriale: all'interno dell'isola ecologica sono presenti dei cassonetti dedicati, all'interno dei quali vengono allocati i rifiuti differenziati monomateriale (carta, cartone, plastica, vetro, alluminio, ferro, ecc.) che le utenze domestiche e non domestiche provvedono al conferimento diretto al centro. Successivamente, una volta che i cassonetti risultano pieni, l'operatore ne richiede lo svuotamento. Il servizio viene effettuato con mezzi e personale della Società d'Ambito;

Raccolta differenziata ingombranti di provenienza domestica: servizio svolto una volta a settimana. All'interno del CCR sono presenti cassoni scarrabili dedicati, all'interno dei quali vengono allocati i rifiuti ingombranti e RAEE che le utenze domestiche provvedono al conferimento diretto al CCR. Successivamente, una volta che gli scarrabili e/o compattanti scarrabili risultano pieni, l'operatore ne richiede lo svuotamento alla ditta SEAP

Raccolta RUP: il servizio è eseguito con frequenza mensile con lo svuotamento di n° 10 contenitori per pile usate, per medicinali scaduti e per contenitori per T e/o F. I cittadini possono conferire tali rifiuti direttamente all'isola ecologica assistita.

Lavaggio cassonetti stradali: il servizio, è eseguito lungo le strade di tutto il territorio comunale, con una frequenza quindicinale nel periodo invernale, mentre nel periodo estivo (da maggio a settembre) con frequenza settimanale;

Servizio di spazzamento manuale: il servizio, è eseguito lungo le strade principali, con frequenza giornaliera

COSTI VARIABILI	
CRT - Costi raccolta e trasporto RSU	€ 208.114,06
CTS - Costi di Trattamento e Smaltimento RSU	€ 198.528,00
CRD - Costi di Raccolta Differenziata per materiale	€ 105.829,78
CTR - Costi di trattamenti e riciclo	€ 23.000,00
Riduzioni parte variabile	
Totale	€ 535.471,84

COSTI FISSI	
CSL - Costi Spazz. e Lavaggio strade e aree pubbl.	€ 77.265,11
CARC - Costi Amm. di accertam., riscoss. e cont.	€ 45.645,00
CGG - Costi Generali di Gestione	€ 324.153,00
CCD - Costi Comuni Diversi	
AC - Altri Costi	€ 35.000,00
Riduzioni parte fissa	€ -
Totale parziale	€ 482.063,11
CK - Costi d'uso del capitale	€ 18.751,50
Totale	€ 500.814,61

Totale fissi + variabili	€ 1.036.286,45
---------------------------------	-----------------------

5.3. CALCOLO DELLA TARIFFA TOTALE DI RIFERIMENTO

La tariffa di riferimento a regime deve coprire tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti urbani e deve rispettare la seguente equivalenza:

$$\Sigma T_n = (CG + CC)_{n-1} * (1 + IP_n - X_n) + CK_n - (PRD + RCS)_{n-1}$$

Dove n = anno di riferimento n-1 = anno precedente

La tariffa di riferimento deve coprire i costi indicati nella seguente equivalenza:

$$\Sigma T_n = (CSL + CRT + CTS + AC + CRD + CTR + CARC + CGG + CCD)_n + (AMM + ACC + R)_n - (PRD + RCS)_{n-1}$$

5.4. SUDDIVISIONE DELLA TARIFFA IN PARTE FISSA E PARTE VARIABILE

Il metodo, a questo punto, richiede di imputare le voci dei costi fissi netti alla copertura della parte fissa della tariffa e quelle dei costi variabili netti alla copertura della parte variabile della tariffa nel seguente modo:

La parte fissa $\Sigma T(F)$ deve coprire i costi indicati nella seguente equivalenza:

$$\Sigma T(F)_n = CSL + AC + CARC + CGG + CCD + CK - PRD(F) - RCS(F)$$

La parte variabile $\Sigma T(V)$, deve invece coprire i costi indicati nella seguente equivalenza:

$$\Sigma T(V)_n = CRT + CTS + CRD + CTR - PRD(V) - RCS(V)$$

La Tariffa totale di riferimento, risulterà quindi scomposta nelle sue due parti, fissa e variabile:

$$\Sigma T_n = \Sigma T(F)_n + \Sigma T(V)_n$$

dove

CSL = costo di spazzamento e lavaggio strade (pulizia strade e mercati, raccolta rifiuti esterni)

CRT = costi di raccolta e trasporto

CTS = costi di trattamento e smaltimento (discarica o impianto di trattamento rifiuto indifferenziato)

AC = altri costi

5.1.2. PROSPETTO RIASSUNTIVO

Di seguito il prospetto riassuntivo dei costi per l'anno 2015:

Prospetto riassuntivo	
CG - Costi operativi di Gestione	€ 612.736,95
CC- Costi comuni	€ 404.798,00
CK - Costi d'uso del capitale	€ 18.751,50
Minori entrate per riduzioni	€ -
Agevolazioni	€ -
Contributo Comune per agevolazioni	€ -
Totale costi	€ 1.036.286,45

5.2. RIPARTIZIONE DEI COSTI FISSI E VARIABILI

Individuati e classificati i costi, il metodo tariffario presuppone la loro successiva ripartizione in due grandi categorie:

- costi fissi o relativi alle componenti essenziali del servizio;
- costi variabili, dipendenti dai quantitativi di rifiuti prodotti.

I costi fissi sono:

- costi di spazzamento e di lavaggio delle strade ed aree pubbliche (CSL);
- costi per attività di accertamento, riscossione e contenzioso (CARC);
- costi generali di gestione (CGG);
- costi diversi (CCD);
- altri costi (AC);
- costi d'uso del capitale (CK).

I costi variabili sono:

- costi di raccolta e trasporto relativi ai rifiuti indifferenziati (CRT);
- costi di trattamento e smaltimento dei rifiuti indifferenziati (CTS);
- costi di raccolta differenziata per materiale (CRD);
- costi di trattamento e riciclo, al netto delle entrate dal recupero di materiali ed energia dai rifiuti (CTR).

Di seguito la divisione tra costi fissi e variabili per un totale di € 1.036.286,45

RIPARTIZIONE COSTI FISSI E VARIABILI

5. I L PROSPETTO ECONOMICO-FINANZIARIO

La metodologia tariffaria si articola nelle seguenti fasi fondamentali:

- individuazione e classificazione dei costi del servizio;
- suddivisione dei costi tra fissi e variabili;
- ripartizione dei costi fissi e variabili in quote imputabili alle utenze domestiche e alle utenze non domestiche;
- calcolo delle voci tariffarie, fisse e variabili, da attribuire alle singole categorie di utenza, in base alle formule e ai coefficienti indicati dal metodo.

Dopo aver descritto il modello gestionale ed organizzativo adottato dall'Ente sono stati valutati analiticamente i costi di gestione del Servizio.

La struttura dei costi è articolata nelle seguenti macro categorie:

- CG => Costi operativi di gestione
- CC => Costi comuni
- CK => Costo d'uso del capitale

Ciascuna delle quali è a sua volta suddivisa in una o più categorie secondo la seguente nomenclatura:

CG Costi di Gestione	CGIND Costi di gestione del ciclo dei servizi sui RSU indifferenziati	CSL Costi spazzamento e lavaggio strade
		CRT Costi di raccolta e trasporto rsu
		CTS Costi di trattamento e smaltimento rsu
		AC Altri costi
	CGD Costi di gestione del ciclo della raccolta differenziata	CRD Costi di raccolta differenziata per materiale
		CTR Costi di trattamento e riciclo
CC Costi Comuni	CARC Costi amministrativi di accertamento, riscossione e contenzioso	
	CGG Costi generali di gestione	
	CCD Costi comuni diversi	
	RCS Rimborso costo del servizio di gestione dei rifiuti per le scuole pubbliche	
CK Costi d'Uso del Capitale	AMM Ammortamenti	
	ACC Accantonamenti	
	R Remunerazione del capitale investito	
Ip inflazione programmata		
X recupero di produttività		
PRD Provenienti derivanti dalla vendita dei prodotti della raccolta differenziata		
RCS Rimborso costo del servizio di gestione dei rifiuti per le scuole pubbliche		

5.1.1. COSTI DI GESTIONE (CG)

Sono i costi relativi al servizio di raccolta, trasporto e trattamento oggetto del servizio di igiene urbana. Sono divisi in:

- Costi di gestione dei servizi afferenti la raccolta indifferenziata (CGIND)*

$$CGIND = CSL + CRT + CTS + AC$$

Servizio di spazzamento meccanizzato: il servizio, è eseguito lungo le strade principali del comune con una frequenza di 2 giorni la settimana con l'ausilio di n. 1 spazzatrice da mc. 6,00 un motocarrista ed un operatore ecologico a supporto

Nel comune di Grotte il servizio di raccolta e trasporto e spazzamento e gestione dell'isola ecologica, come sopra descritto viene effettuato da 14 unità di personale complessive di cui 9 operatori/autisti sono alle dipendenze delle ditte appaltatrici, gli altri 5 (operatori ecologici) alle dipendenze dell'ATO GE.S.A. AG2 S.P.A..

3.2. IMPIANTI PER TRATTAMENTO, RICICLO E SMALTIMENTO

Nella seguente tabella vengono riportati i flussi di raccolta delle varie frazioni merceologiche di rifiuto, la metodologia di raccolta, la frequenza di svuotamento e/o raccolta dei contenitori e/o strutture presso cui le utenze conferiscono i rifiuti e gli impianti di destinazione:

Flusso di Raccolta	Attivazione	Metodologia di Raccolta	Frequenza di svuotamento	Destinazione di trattamento/smaltimento
RSU tal quale	si	Cassonetto stradale	6 volte a settimana	Discarica Siculiana
Monomateriale	si	CCR	A chiamata giornaliera	Impianto recupero autorizzato Progeo
Rifiuti speciali (ingombranti)	si	Punti su suolo pubblico	Una volta la settimana	Impianto recupero/smaltimento autorizzato SEAP
	si	CCR	A chiamata	Impianto recupero/smaltimento autorizzato SEAP
Pericolosi (Farmaci, Pile, Accumulatori)	si	Contenitori	Mensile	Impianto autorizzato SEAP
Mercatini rionali	si	Punti su suolo pubblico	Una volta la settimana	Discarica Siculiana

4. I PROGRAMMI DEGLI INTERVENTI - ANNO 2015

E' in corso di approvazione dal Dipartimento Acque e Rifiuti il piano d'intervento predisposto dai comuni facenti parte dell'Aro di Grotte-Castrofilippo. Il piano d'intervento, ultimate la fasi di gara e aggiudicazione, permetterà la gestione della raccolta dei rifiuti con modalità porta a porta spinta, per il raggiungimento della percentuale di raccolta differenziata prevista per legge al 65%.

Costi per la determinazione della TARI

(DPR 158/99 allegato 10.10)

Parte Fissa

Costi di spazzamento e lavaggio delle strade (CSL)	€ 77.265,11
Costi amministrativi dell'accertamento della riscossione e del contenzioso (CARC)	€ 45.645,00
Costi generali di gestione (CGG)	€ 324.153,00
Costi comuni diversi (CCD)	
Altri costi operativi di gestione (AC)	€ 35.000,00
Riduzioni parte fissa	65.000,00
Totale	€ 547.063,11
Totale rivalutato	568.549,93
(*) P.F. + Costi d'uso (CK)	

Parte Variabile

Costi di raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani (CRT)	€ 208.114,06
Costi di trattamento e smaltimento dei rifiuti solidi urbani (CTS)	€ 198.528,00
Costi di raccolta differenziata per materiale (CRD)	€ 105.829,78
Costi di trattamento e riciclo (CTR)	€ 23.000,00
Riduzioni parte variabile	122.000,00
Totale	€ 657.471,84
Riduzione Utenze domestiche	€ 30.000,00
Totale rivalutato	660.759,20

Inflazione Programmata (IPn) %Recupero di produttività (Xn) %Costi rivalutati Costi d'uso del capitale (CK)* **Totale Costi** 

Tariffa Domestica



TOTALE

Non Residenti

Residenti

Famiglia Compon.	Num Utenze	Num Cespiti	Totale mq	Num Utenti	Totale mq	% Cespiti	Sup. media abtaz.
1	692		63.700	692	63.700	22,6	92
2	880	383	71.518	1.263	114.018	41,3	81
3	493		41.280	493	41.280	16,1	84
4	480		39.500	480	39.500	15,7	82
5	120		10.494	120	10.494	3,9	87
6+	12		1.820	12	1.820	,4	152
			Tot.		270.812	100	89

Area Geografica SUD
Costo utenz dom Parte fissa 528.751,43
Costo utenz dom Parte Var 584.506,06
Ignora coeff. ka

Totale Gettito Tari

Fissa	€ 527.684,60
Variab.	€ 584.481,44
Totale	€ 1.112.166,04

	Tariffa Parte Fissa			Tariffa Parte Variabile			Esempio	
	Tot. Mq X Ka	Quota Unit P.Fissa	Gettito P. F.	Fam x Kb	Quota Unit P.Var	Gettito P.V.	N° componenti	Mq.
1	0,81	2,05	105.773,85	525,92	109,57	57.625,05	2	100
2	0,94		219.712,69	2.071,32		226.954,53	Tariffa fissa	1,93
3	1,02		86.316,48	1.035,30		113.437,82	Tassa fissa	193,00
4	1,09		88.262,75	1.267,20		138.847,10	Tassa Variabile	179,69
5	1,10		23.663,97	390,00		42.732,30	Totale Tassa	372,69
6+	1,06		3.954,86	44,58		4.884,63		
Tot.	257.407,12		€ 527.684,60	5.334,32		€ 584.481,44		



Tariffe NON Domestiche

Area Geografica SUD	Costo Parte fissa € 39.798,50	Costo Parte Var € 76.253,14
------------------------	----------------------------------	--------------------------------

27/07/2015



Categoria	Tot. nr.	Totale Mq	Rid.	Kc	Parte Fissa	Kd	Parte Variab	Tariffa
1 musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di	7	344	50,0	0,54	0,87	4,75	1,68	2,55
2 Cinematografi e teatri	1		50,0	0,40	0,65	3,51	1,24	1,89
3 Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita	20	2.031	50,0	0,40	0,65	3,55	1,25	1,90
4 Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	1	42	50,0	0,69	1,11	6,04	2,13	3,24
5 Stabilimenti balneari	0		50,0	0,47	0,76	4,15	1,46	2,22
6 Esposizioni, autosaloni	0		50,0	0,46	0,74	4,04	1,42	2,16
7 Alberghi con ristorante	0		50,0	1,21	1,96	10,69	3,77	5,73
8 Alberghi senza ristorante	0		50,0	0,97	1,56	8,50	3,00	4,56
9 Case di cura e riposo	0		50,0	1,00	1,61	8,76	3,09	4,70
10 Ospedale	0		50,0	1,15	1,86	10,08	3,55	5,41
11 Uffici, agenzie, studi professionali	39	2.891	50,0	1,04	1,68	9,10	3,21	4,89
12 Banche ed Istituti di Credito	4	844	50,0	0,64	1,03	5,57	1,96	2,99
13 Negozi abbigliamento, calzature, libreria,	26	1.566	50,0	0,99	1,60	8,70	3,07	4,67
14 Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	8	420	50,0	1,26	2,03	11,05	3,90	5,93
15 Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti,	15	1.780	50,0	0,74	1,19	6,45	2,28	3,47
16 Banchi di mercato beni durevoli	53	1.780	50,0	1,43	2,32	12,57	4,43	6,75
- idem utenze giornaliere	0		50,0	2,86	4,63	25,14	8,87	13,50
17 Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere,	7	213	50,0	1,35	2,18	11,83	4,17	6,35
18 Attività artigianali tipo botteghe: falegname,	18	642	50,0	0,91	1,47	7,96	2,81	4,28
19 Carrozzeria, autofficina, elettrauto	5	217	50,0	1,15	1,86	10,06	3,55	5,41
20 Attività industriali con capannoni di produzione	1	100	50,0	0,64	1,03	5,58	1,97	3,00
21 Attività artigianali di produzione beni specifici	10	635	50,0	0,69	1,11	6,06	2,14	3,25
22 Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	6	202	50,0	6,84	11,08	60,22	21,24	32,32
- idem utenze giornaliere	0		50,0	13,68	22,17	120,43	42,49	64,66
23 Mense, birrerie, amburgherie	0		50,0	4,44	7,19	39,05	13,78	20,97
24 Bar, caffè, pasticceria	13	767	50,0	4,96	8,04	43,63	15,39	23,43
- idem utenze giornaliere	0		50,0	9,92	16,07	87,26	30,79	46,86
25 Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e	4	1.047	50,0	2,00	3,24	17,60	6,21	9,45
26 Plurilicenze alimentari e/o miste	11	610	50,0	2,01	3,25	17,66	6,23	9,48
27 Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	6	174	50,0	7,83	12,69	68,92	24,31	37,00
28 Ipermercati di generi misti	1	50	50,0	2,19	3,55	19,26	6,79	10,34
29 Banchi di mercato generi alimentari	13	404	50,0	5,80	9,39	51,03	18,00	27,39
- idem utenze giornaliere	0		50,0	11,59	18,78	102,05	36,00	54,78
30 Discoteche, night club	1	110	50,0	1,34	2,17	11,80	4,16	6,33
Tot. Mq.		16.869,00	Tot. gettito		116.062,00			



COMUNE DI GROTTTE
(PROV. DI AGRIGENTO)

Oggetto: "TARI 2015 – Approvazione Piano Finanziario e determinazione Tariffe".

Parere ai sensi dell'art. 239, comma 1, lett. b), punto 7 del D. Lgs n. 267/2000.

La sottoscritta Dott.ssa Cinzia Tirone, Revisore del Comune di Grotte

- VISTO l'art. 239, comma 1) lettera b)n.7 del D. Lgs n. 267/2000 nel testo modificato dall'art. 3 del D.L. n. 174 del 10/10/2012 che ha introdotto, tra le nuove funzioni dell'Organo di Revisione, il rilascio del parere obbligatorio sulle proposte, tra le altre, di applicazione dei tributi locali;
- VISTO l'art. 1, comma 639, L.147/2013 che istituisce, a decorrere dal 1° gennaio 2014, l'Imposta Unica Comunale (IUC), composta da Imposta Municipale Propria (IMU), tributo sui Servizi Indivisibili (TASI) e Tassa sui Rifiuti (TARI);
- VISTO il Regolamento IUC approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 42 del 08.09.2014
- VISTA la normativa inerente la disciplina del suddetto tributo;
- VISTO il Regolamento di Contabilità dell'Ente;
- ESAMINATA la proposta di delibera di Consiglio Comunale di cui all'oggetto;
- VISTI i pareri di regolarità tecnica in ordine alla regolarità e correttezza dell'azione amministrativa, nonché il parere di regolarità contabile, espressi rispettivamente dal Responsabile del Servizio interessato e dal Responsabile dei Servizi Finanziari, ai sensi degli artt. 49, comma 1 e 147 bis del D. Lgs 267/2000;

ESPRIME

parere favorevole alla proposta di deliberazione consiliare di cui all'oggetto.

Grotte, li 23 luglio 2015



Il Vice Sindaco Aquilina fa presente che il piano finanziario che viene proposto al Consiglio è stato predisposto dall'Area Urbanistica e dall'Area Economico Finanziaria in collaborazione con l'ATO e si compone di due parti, una contabile ed una descrittiva contenente, quest'ultima, gli obiettivi che si intendono raggiungere. In merito evidenzia che gli obiettivi dell'Amministrazione erano quelli di un aumento considerevole della raccolta differenzia con conseguente riduzione delle tariffe tramite la costituzione dell'ARO che era stata costituita con il Comuni di Racalmuto e Castrofilippo e per ultimo con il solo Comune di Castrofilippo.

Relativamente al piano finanziario questo prevede un aumento, rispetto a quello dell'anno precedente di circa 104.000 euro dovuti principalmente alle agevolazioni tariffarie deliberate e al maggiore costo di smaltimento, al quale si associa l'aumento dell'addizionale Provinciale dal 4% al 5% con la conseguenza di un piccolo aumento della tariffa.

Il Capogruppo RIZZO in merito alla voce del piano finanziario relativa all'acquisto di cassonetti chiede come mai il costo è a carico del Comune e non della GESA. Lo stesso chiede, inoltre, se il costo per la pulizia dei cassonetti si è abbassato essendo diminuito il numero degli stessi.

Sul primo punto il vice sindaco fa presente che tutte le spese sono a carico del Comune non potendo l'ATO, in liquidazione fare nessuna spesa.

Sul secondo punto (pulizia dei cassonetti) intervengono i consiglieri Collura e Castronovo i quali chiedono se la pulizia venga effettuata regolarmente. Il particolare il Consigliere Castronovo gradirebbe avere un calendario dei giorni ed orari in cui viene effettuata la pulizia dei cassonetti al fine di un controllo in loco da parte dei consiglieri.

Il Consigliere Lombardo chiede chiarimenti sull'aumento dei costi di smaltimento. Lo stesso, inoltre, evidenzia che l'aumento della tariffa è di circa il 20%, che non può essere definito "pochino".

Il Vice Sindaco precisa che il costo di smaltimento dipende sia dalla quantità che dal tipo di rifiuti portati in discarica nonché dalla discarica dove si è autorizzati a portare gli stessi. Sottolinea che per un certo periodo il Comune ha dovuto portare i rifiuti a Catania e che, molto spesso, nei cassonetti si trovano rifiuti speciali come eternit o altro materiale che aumentano il costo di smaltimento. L'aumento delle tariffe, purtroppo, continua il Vice Sindaco è una stretta conseguenza dell'aumento dei costi e che il Comune sta lavorando per la costituzione dell'ARO il cui piano prevede l'eliminazione dei cassonetti e la raccolta porta a porta con una diminuzione dei costi e conseguente diminuzione delle tariffe.

Il consigliere Castronovo chiede di essere messo a conoscenza, entro breve tempo, dei dati relativi alla raccolta differenzia sia in termini di quantità per singolo prodotto sia sotto il profilo di ritorno economico.

Il Presidente mette ai voti la proposta che viene approvata con

Voti 10 favorevoli , 03 Astenuti (Lombardo – Magri e Todaro) su 13 presenti e votanti

IL CONSIGLIERE ANZIANO
(Llotta Calogera)

IL PRESIDENTE
Dott. Antonio Carlisi

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott. Lorenzo Saia

Si attesta che copia integrale della presente deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio di questo Comune il _____ e vi è rimasta per 15 giorni consecutivi, con defissione in data odierna.
Grotte li _____

IL MESSO COMUNALE

IL SEGRETARIO COMUNALE

Su conforme attestazione del Messo Comunale, incaricato della tenuta dell'Albo Pretorio di questo Comune,

CERTIFICA

Che copia integrale della presente deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio Comunale per quindici giorni consecutivi ai sensi dell'art. 11, comma 1 della L.R. n. 44/91, oggi art. 711 comma 1 testo coordinato leggi regionali relative all'ordinamento degli enti locali pubblicato sul Suppl. Ord. della G.U.R.S. del 09/05/2008.

Grotte li _____

IL SEGRETARIO COMUNALE

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Si certifica che la presente deliberazione: è

- è divenuta esecutiva, ai sensi dell'art. 12 comma 1 L.R. 44/91, oggi art. 712 testo coordinato delle leggi regionali, giorno _____, decorsi 10 giorni dalla pubblicazione;
- è stata dichiarata immediatamente esecutiva, ai sensi dell'art. 12 comma 2 L.R. 44/91, oggi art. 712 testo coordinato delle leggi regionali.

Grotte li _____

IL SEGRETARIO COMUNALE

Si attesta che la presente copia è conforme all'originale e si rilascia in carta libera per uso amministrativo.

Grotte li _____

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE